

Prefazione

Sono passati esattamente 20 anni da quando ho iniziato a lavorare alla prima edizione di questo Manuale, uscita a primavera del 2002. Ricordo vivamente la riunione in Aula Bolchi, nella sede ancora originale del De Gasperis, in cui la mia proposta di scrivere un Manuale ispirato al *Mayo Clinic Practice of Cardiology* venne accolta con scetticismo dai veterani, ma con entusiasmo dai più giovani. Quella prima edizione venne pressoché integralmente scritta da Autori di Niguarda ed ebbe una presentazione molto positiva firmata dal professor Fausto Rovelli, fondatore del Centro De Gasperis, che notava anche alcune lacune (ad esempio una parte dedicata alle Cardiopatie Congenite) colmate nelle edizioni successive. In seguito, sono stati coinvolti in molti capitoli colleghi autorevoli di altri ospedali, spesso Autori di linee-guida internazionali, in modo da ridurre l'autoreferenzialità tipica dei centri con lunga tradizione, ma includendo via via molti giovani che dessero possibilità di futuro per quest'opera che ho visto negli anni diventare il testo di riferimento per gli specializzandi di cardiologia, ma anche per cardiologi esperti. Per questa quinta edizione ho chiesto a Enrico Ammirati, oltre 20 anni più giovane rispetto a me, di aiutarmi nel coordinamento del lavoro, in particolare per quanto riguarda l'ampia parte dedicata all'insufficienza cardiaca per cui i colleghi del De Gasperis sono gruppo di riferimento.

Questa edizione è stata scritta da un totale di 115 Autori, dei quali ben 72 del Grande Ospedale Metropolitano (la politica ha lasciato cadere la dizione "Ca' Granda" tanto cara ai Milanesi, e anche a me, nato e battezzato in questo ospedale), tra cui molti giovani che spero conservino il concetto che contribuire a fare cultura è parte integrante della nostra professione. Questa idea era molto viva in Fausto Rovelli che invitava al "suo" convegno per lo più relatori che coniugassero cultura con ampia esperienza personale.

Il professor Rovelli ci ha appena lasciato all'età di 102 anni e a lui è dedicata questa edizione del Manuale. Non posso tuttavia non ricordare altre figure di questa vera scuola della cardiologia italiana che ci hanno lasciato di recente, quali il dottor Luigi Campolo, tra i fondatori dell'emodinamica italiana; il professor Antonio Pezzano, appassionato propulsore dell'ecocardiografia che ha saputo far crescere tanti allievi; il professor Ezio Panzeri, cordiale ed esperto cardiocirurgo, tra i fondatori della scuola di Niguarda, e il dottor Filippo Milazzo, cardioreanimatore eccellente e aperto, con il quale ho condiviso numerose notti insonni in ospedale.

Stefano Savonitto